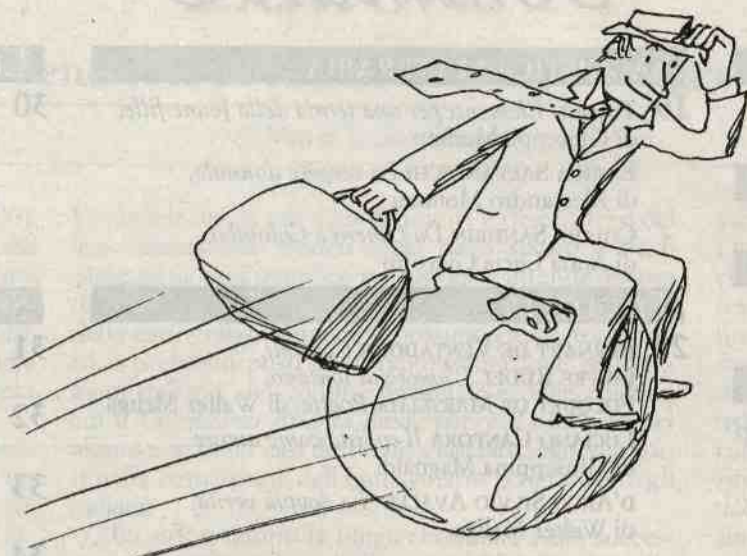


da LONDRA Pierpaolo Antonello

A quanti credono che in epoca post-moderna sia scomparso il bisogno di una qualche forma di pensiero totalizzante, bisognerebbe consigliare di dare un'occhiata alle pagine culturali dei giornali inglesi o ai palinsesti televisivi britannici di questi ultimi mesi: si renderebbero conto di come il desiderio di una "teoria sul tutto" abbia ancora un certo impatto nell'immaginario collettivo occidentale, o almeno in quello anglosassone. È stato Bill Bryson - noto per i suoi diari di viaggio tra Africa, Stati Uniti e Australia (tradotti in Italia da Guanda, Feltrinelli, Tea) - il primo ad avere il coraggio di proporre la scorsa estate un quanto mai temerario *A Short History of Everything* (Doubleday), cinquecento pagine di appassionato corpo a corpo con lo stupore della scoperta scientifica, e con le difficoltà delle spiegazioni teoriche, invertendo la comune equazione che vuole gli scienziati come gli unici possibili divulgatori delle loro altrimenti complicatissime teorie. Il libro di Bryson è un *travelogue* attraverso la storia delle idee scritto con vivacità e humor, ancorché monco della capacità di andare veramente a fondo dei problemi epistemologici affrontati, e rimanendo alla fine un compendio molto immediato per una conoscenza panoramica sui misteri dell'universo, dai quark a Darwin. Da qui probabilmente il favore accordato dal grande pubblico e gli immediati tentativi di imitazione. Al titolo di Bryson deve infatti certamente qualcosa *Everything and More: A Compact History of Infinity* di David Foster Wallace (Weidenfeld & Nicholson) - un più complesso resoconto storico sullo sviluppo del pensiero matematico dai suoi inizi alla teoria degli insiemi di Cantor; nonché Simon Winchester, *The Meaning of Everything. The Story of the Oxford English Dictionary* (Oxford University Press), la storia appunto di uno dei dizionari più famosi del mondo. Dal canto suo l'emittente televisiva Channel 4, sempre pronta a sintonizzarsi sui temi più di moda, ha provveduto subito a mandare in onda una serie di documentari su cosmologia e fisica delle particelle dal titolo emblematico e concorde: *The Theory of Everything*. Alla faccia di Lyotard e della scomparsa delle "grandi narrative".

da BUENOS AIRES Federica Ambrogetti

"N" è lo strano ma emblematico titolo di un nuovo settimanale dedicato alla cultura che ha deciso di pubblicare il quotidiano "Clarín" di Buenos Aires. La "n" infatti (in italiano si pronuncia "egne") è il carattere che contraddistingue lo spagnolo, una lingua che è oggi tra le più diffuse del mondo. "Se la nostra cultura parlasse e chiedesse più spazio" è lo slogan della nuova pubblicazione che propone "un profondo dibattito sui principali fenomeni culturali dell'Argentina e del mondo". "N" offre un menù molto vasto ma il piatto principale è la letteratura: la copertina del primo numero è dedicata a Pablo Neruda. A trent'anni dalla morte del grande poeta, il settimanale ripercorre la sua opera e i luoghi cileni a lui più cari: Valparaíso, Isla Negra, Santiago. Un lungo articolo è dedicato a Isabel Allende e al suo ultimo libro *El reino del dragón de oro*, secondo di una trilogia di romanzi di avventure per ragazzi. Scritto for-



VILLAGGIO GLOBALE

se, ipotizza la pubblicazione, guardando con la coda dell'occhio alle astronomiche cifre di vendita del globalizzato Harry Potter. L'autore dell'articolo rende omaggio a Isabel Allende per il grande successo ottenuto con i suoi libri in tutto il mondo ma ne critica lo stereotipo e si dichiara convinto che la scrittrice non lo abbandonerà certo visto che l'ha portata così lontano. Protagonista del servizio centrale del primo esemplare di "N" è comunque - e non poteva essere altrimenti - Jorge Luis Borges. Si tratta in realtà di un'intervista alla governante che gli è stata vicina per anni e che conosce come nessun altro l'intimità del grande scrittore. Epifania *Fanny Uveda* è stata cacciata via in malo modo da Maria Kodama, la donna che sposò lo scrittore pochi giorni prima della morte, e lo ricorda senza rancori. Rac-

conta anche episodi inediti di uno sconosciuto Borges quotidiano. L'articolo annuncia che è in preparazione un libro di duecento pagine dal titolo *El señor Borges* con tutti i ricordi di Fanny. Secondo Alejandro Vaccaro, uno dei biografi dello scrittore che sta curando l'edizione del volume, "non sarà un libro di pettegolezzi scandalosi perché ciò non sarebbe certo degno di Borges ma consentirà uno sguardo tenero e a volte anche divertente su un uomo molto solo, cieco e capriccioso". *El señor Borges* sarà negli scaffali delle librerie argentine probabilmente a marzo prossimo. Il nuovo settimanale culturale ha avuto un successo superiore al previsto. La proposta di "Clarín", il quotidiano più diffuso in lingua spagnola, di avvicinare la cultura al grande pubblico con approfondimenti agili, moderni e accessibili è stata

accolta con entusiasmo, e il secondo esemplare che si vende con l'edizione del sabato del giornale ha raggiunto una tiratura di centomila esemplari.

da MADRID Franco Mimmi

Giunto alla bella età di ottant'anni, uno dei maggiori scrittori spagnoli, Jorge Semprún, ha scritto il suo primo romanzo in spagnolo: infatti i casi della vita vollero (vedasi Conrad, vedasi Beckett) che invece del castigliano la lingua letteraria di questo madrilegno fosse il francese, per produrre *Le grand voyage*, *Quel beau dimanche*, *Le mort qu'il faut* e tanti altri che gli portarono il premio Formentor, il Femina, il premio dei librai tedeschi, il premio Weimar e il premio Gerusalemme, oltre a dargli l'accesso alla Académie Goncourt. C'era stato, è vero, prima di questo *Veinte años y un día* appena uscito, il caso della *Autobiografía de Federico Sánchez* (Premio Planeta nel 1977): non si trattava di un vero romanzo ma dell'autobiografia dell'autore stesso, e più ancora del suo memoriale politico. Ricchissimo, certo, visto che Semprún, emigrato ancor bambino in Francia con la famiglia, combatté nella Resistenza, fu deportato a Buchenwald, militò nel partito comunista clandestino spagnolo e ne fu espulso nel '64 (ma senza commettere l'errore dei converti, di negare ogni valore alla precedente esperienza: "L'ideale comunista - ha detto di recente - fu reale, e senza la generosità e l'abnegazione e il sacrificio di tanti che lottarono per cambiare il mondo non si può capire la storia del ventesimo secolo"). Sarebbe proseguito, l'itinerario di Semprún, nel governo socialista di Felipe Gonzalez dove entrò (ministro della cultura) e dal quale presto uscì: un episodio in più di una vita che è un'avventura e della quale un critico ha detto: "Il suo vero romanzo non è tanto quelli che ha scritto ma quello della sua esistenza". E se in quest'ultima opera non è l'autore stesso il protagonista, è tuttavia da una sua esperienza che nasce: una cena nel corso della quale gli amici Ernest Hemingway e Domingo Domínguez gli narrarono il terribile caso, accaduto durante la guerra civile, che offre uno spunto al libro.

Le immagini

Le immagini sono tratte dal volume *Capitani coraggiosi. Produttori italiani 1945-1975*, a cura di Stefano Della Casa, pp. 248, € 35, Electa, Milano 2003.

A pagina 6, Mostra di Venezia, 1954.

A pagina 7, Mostra di Venezia, 1956.

A pagina 13, Mostra di Venezia, 1954.

A pagina 18, Venice Festival, 1956.

A pagina 23, Mostra di Venezia, 1957.

A pagina 28, Marlon Brando e Gillo Pontecorvo, 1969.

A pagina 30, Mostra di Venezia, 1958.

A pagina 31, Mostra di Venezia, 1958.

A pagina 33, Mostra di Venezia, 1961.

A pagina 45, Jeremy Brett and Audrey Hepburn in *War ad Peace*, 1955.

I soldi non sono tutto. Ma non fanno neanche schifo.

il manifesto

Chi si abbona al manifesto ha i suoi buoni motivi. Ora ne ha qualcuno in più. Ad esempio, chi sceglie l'abbonamento per un anno, postale o con la formula coupon, non solo risparmia, ma se si abbona entro il 31 gennaio riceverà in regalo un volume con tutte le prime pagine del 2003. Mentre, per tutti gli abbonati, fino al 28 febbraio 2004 c'è uno sconto del 50% sul catalogo della manifestolibri con una spesa minima di soli 20 euro. Abbonati al manifesto. Perché non si vive di solo pane, ma anche.

	ABBONAMENTO	NORMALE	SOCI S.P.A.
COUPON	SEMESTRALE	125	
COUPON	6 NUMERI	250	200
COUPON	6 NUMERI	273	223
COUPON	6 NUMERI	346	296
COUPON	6 NUMERI	369	319
POSTALE	6 NUMERI	197	158
POSTALE	6 NUMERI	220	191
POSTALE	6 NUMERI	293	254
POSTALE	6 NUMERI	316	277
POSTALE	5 NUMERI	171	137
POSTALE	5 NUMERI	194	160
POSTALE	5 NUMERI	267	233
POSTALE	5 NUMERI	290	256

INDICARE NELLA CAUSALE IL TIPO DI ABBONAMENTO ED INVIARE COPIA DEL BOULETTE DI CONTO CORRENTE VIA FAX AL NUMERO 06.39762130. BANCA POPOLARE ETICA-AGENZIA DI ROMA - ABI 06018 CAB 03200 C/C 111200. UNO SU QUOTTE CON IL SERVIZIO BANCARIO DEVE ASSOLUTAMENTE INDICARE NELLA CAUSALE: ROTTORI, I DEBITI, IL PRESTAZIONE DEI QUOTIDIANI. INDICAZIONE COMPLETA. TIPO DI ABBONAMENTO ED INVIARE UN FAX DI CONFERMA AL NUMERO 06.39762130. PER ABBONAMENTI CON CARTA DI CREDITO: TELEFONARE A 06/66719690 O INVIARE FAX A 06/66719689. DAL LUNEDÌ AL SABATO. INFO SU ABBONAMENTI E TARIFFE: TELEFONARE A 06/66719690/330 E MAIL: abbonamenti@manifesto.it - www.manifesto.it